

Rapsodie

Anna Utopia Giordano

gliding might
plunge limberly
into bleared astrocytes

Omne trinum est perfectum

eucrasia

jinn sussurra alleli simmetrici,
lecca funzioni suriettive,
inghiotte recettori dactilitici
e invoca ambliopia,
tenaglie e pulsioni ottiche
sciolte in assegni inflessi:
tutto ciò di cui gli uomini si
nutrono.

Iblis sussurra il mio nome,
sorrido, si brucia.

disfrenia

azygos s'incendia,
diruggina idrope particolato

gonadi iperplastiche
imitano vuoti irritati
e sorgenti intenzionali
dilatano pilei, eritrociti,
incudini, elepoli, archi riflessi.

Piove la sera,
polline.

tanatosi

spirilli apotropaici e
vesciche aptere contuse
in timbri eupneutici
sostengono le mie mani,
gli ommatidi di Aion,
le fimbrie di Svrt e
filtrano una neanide
d'egggregora:
la gemma biomica di Ahriman,
eccezione fra stipole
cromatofore

Spiritu in pulmones anima ducitur

apnea

ti sciolgo sul viso vibrando
dalle labbra epicicli osfori

profilo ad evolvente
profilo d'istante.

filtri iperreali: floema, sussuri,
polsi

dispnea

diluisco gli esserti

puoi nascere anfotero:
rovesciarti sull'erba e
proiettare le nuvole,
apparire nella nebbia.

omomerie ergodiche, vuoto

eupnea

digramma allofono,

coriandoli e miscela di

matrici di trasformazione:

coppia minima simplettica,
cenere e dendriti residui poi

ancora un respiro e le mie
mani.

asterismi apparenti

clepsamia sepolta
da limatura di terpeni

metatron corre su nubi d'epifonemi,
ho potuto scordare l'identità:
mi appartiene l'età del mondo.

intervalli di stati quantici
lacerano territori e le loro ombre.

Fotocromia tangibile
d'astasia plastica, simulata
su ruoli isteresici e chiusi,
solidifica energia,
sfiora flussi inclinati
e distorce algoritmi.

Matrici sparse, compresse e
soffiate sulla memoria,
mordono una coda sillabica
stringendo ventricoli umidi,
cartilagine.

Tratti mancanti,
esitazione.

guardavo le mie mani

sopra e intorno fioriscono pietre,
onde ruvide, scissure di cielo limpido.

nel cielo limpido,
sciolta una sostanza nera
d'acqua di roccia,
sorriscono e curvano incubi.

così lontano!
dietro le antenne,
oltre le finestre.
così lontano...
nelle eliche e
su rumori di plastica
così lontano, senza madre, non le riconosco

:Pavor Nocturnus:

| lapse |

benumbed sloughs canker vermeils

while chirping rasped quaveries twangs (sibilance)

seep abstracted & flexed through Amenhotep's grave.

dilation

+

silence

alcune volte me ne accorgo,
li guardo perché so di essere invisibile,
slego il corpo dall'evoluzione.

il vuoto coincide
l'energia coincide

una sillaba è ciò che ci appartiene

(CC) Alcuni diritti riservati – Anna Utopia Giordano – www.annautopiagiordano.135.it
This work is licensed under a [Creative Commons 3.0 License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/) | Sei libero di condividere, copiare e ridistribuire questo lavoro
seguendo queste condizioni: Attribuzione – No scopi commerciali – No opere derivate
Permessi aggiuntivi possono essere richiesti contattando utopisticamente@gmail.com

Copyright 2010 by Anna Utopia Giordano

Si ringrazia l'autore per aver permesso questa edizione online.

Di questo file pdf è consentita la sola stampa a uso personale del lettore e non a scopo commerciale.

<www.gianpaologuerini.it>